

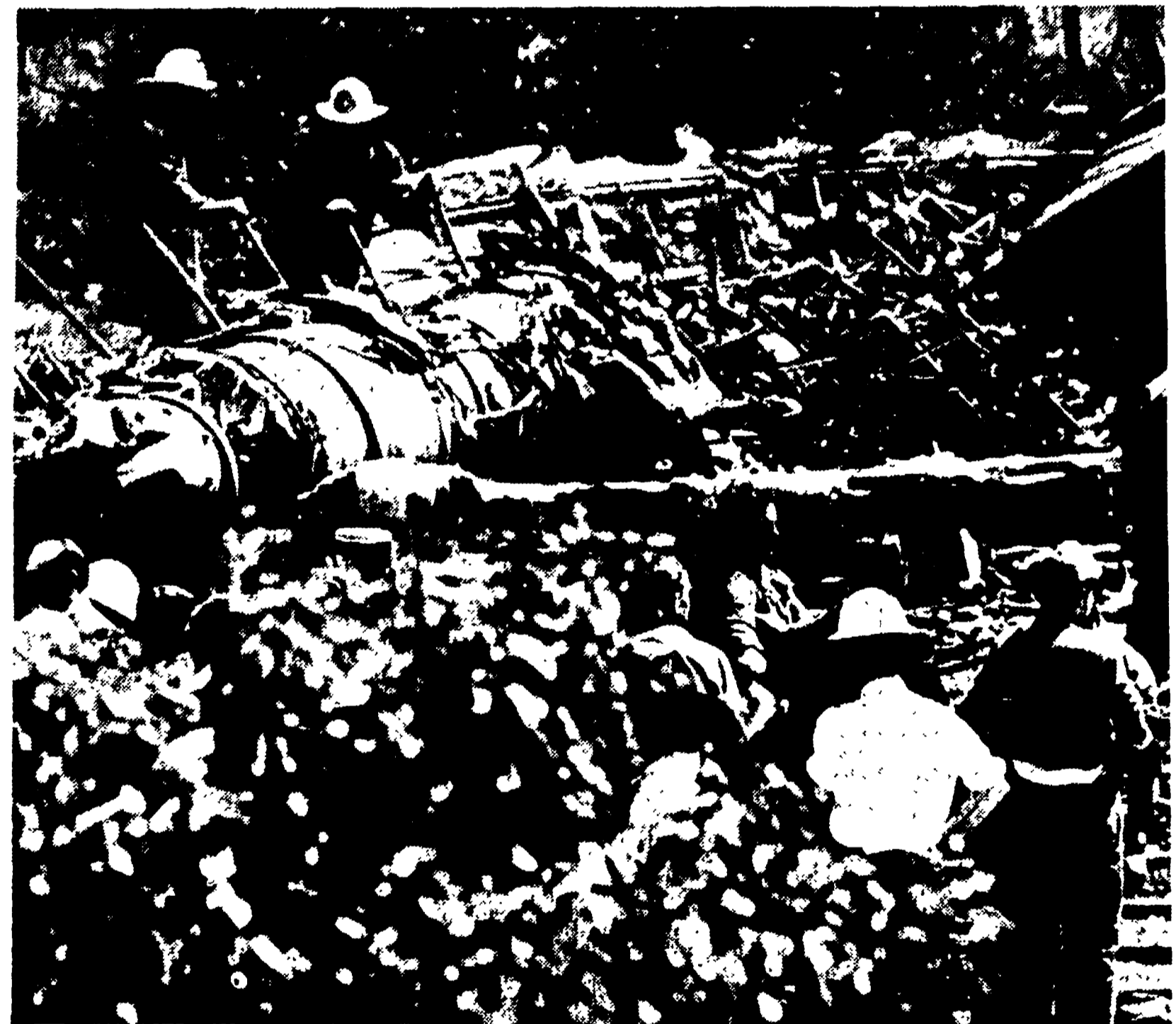
Tutti i passeggeri del Boeing di Orly sono morti all'istante

# Si sono salvati solo uno steward e due hostess e due hostess

### A bordo del quadrigetto era una comitiva di americani in viaggio di istruzione in Europa - Ritornavano in Georgia



PARIGI — I vigili del fuoco lottano invano contro le fiamme che si sprigionano dai rottami del «Boeing» esploso. (Telefoto ANSA-Unità)



PARIGI — Uno dei motori dell'aereo, finito ad alcuni chilometri dal luogo dell'esplosione. (Telefoto AP-Unità)

I colloqui di Champs

## Macmillan mediatore fra De Gaulle e gli USA

Dal nostro inviato

PARIGI, 3. Macmillan ha salutato De Gaulle alle 17,15 ed è ritornato a Londra senza rilasciare nessuna dichiarazione. Due ore dopo un breve comunicato affermava che «i due statisti hanno confermato il loro accordo circa la comunità di interessi la quale unisce la Francia e la Gran Bretagna» ed «hanno espresso il proposito di fare prevalere questo spirito nell'esame dei grandi problemi internazionali ai quali essi debbono fare fronte».

lo, per circa due ore ieri sera, e un'ora stamane. Poi si sono aggiunti il ministro degli esteri francese, Couve de Murville, gli ambasciatori e alcuni funzionari: un'altra ora di colloqui prima del te, quindi il commiato, cordiale. Come avvenne l'anno scorso durante una analoga visita di De Gaulle a Macmillan in Inghilterra, i due uomini di Stato hanno probabilmente parlato ognuno per sé, in un giro d'orizzonte considerato a priori come interlocutorio.

Alla base di tutte le divergenze, c'è il dissenso franco-americano. De Gaulle vede in Macmillan una pedina americana nell'Europa che egli vorrebbe egemonizzare. Nel quadro di questo dissenso, però, sembra probabile che Macmillan abbia cercato ieri una manovra di avvicinamento a De Gaulle, anche per conto della diplomazia americana. Da notare che, fra qualche giorno, il segretario di Stato americano Dean Rusk farà tappa a Parigi prima di recarsi a Bonn. La sostanza del passo compiuto da Macmillan consisterebbe nell'offerta alla Francia di materiale tecnologico attinente all'industria atomica: nessun segreto nucleare, ma probabilmente strumenti utili alla Francia per ricerche nel campo della separazione degli isotopi. Tali strumenti erano stati rifiutati dagli Stati Uniti a una missione militare francese recatasi a Washington due mesi fa; invece, erano stati concessi recentemente alla missione della Germania federale.

L'offerta di Macmillan a De Gaulle può essere considerata come un gesto di buona volontà e per dimostrare che da parte inglese ci si muove non solo come intermediario dei desideri americani, ma anche con una certa disposizione a fungere da mediatore. Del resto, Washington avrebbe dato il suo contributo all'operazione. Quanto ai problemi più specifici e tecnici, economici, per cui la Francia si oppone all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, non era a Champs che si poteva risolverli.

A Parigi si continua a credere che la cosa si farà in occasione dei negoziati di Bruxelles. Sarà un'operazione di elaborazione parallela, di elaborazione parallela, di elaborazione parallela. De Gaulle probabilmente dovrà cedere, anche se Adenauer oggi a Berlino ha pronunciato, in un discorso, frasi di adesione formalmente completa alle tesi del generale. Gli osservatori parigini ritengono che nei prossimi mesi De Gaulle potrà trovarsi in posizione notevolmente più difficile, sul piano interno e internazionale, e quindi potrà piegarsi ad accettare i compromessi che oggi altezzosamente respinge.

Saverio Tutino

Venezuela

## Soffocata nel sangue la rivolta

### Solo un piccolo gruppo di marinai insorti ha resistito fino a notte

CARACAS, 3. Durante tutta la notte e stamane i combattimenti fra la «guardia nazionale» del presidente Betancourt e «marines» insorti sono infuriati nella base navale di Porto Cabello, che già nella serata di ieri era stata sottoposta a massicci, spietati bombardamenti dal cielo e dal mare. Secondo fonti ufficiali, la battaglia è stata sanguinosissima: i morti sarebbero 35 e i feriti centinaia. Probabilmente si tratta di cifre molto al di sotto di quelle reali. Ieri sera infatti le stesse fonti ufficiali venezole vantavano il bombardamento massiccio effettuato dal cielo contro «il nido di rivolta».

Altre informazioni diffuse nella capitale dicono tuttavia che la rivolta della guardia di Porto Cabello non è definitivamente domata e che continua la sua attività l'emittente radio clandestina dei ribelli, la quale invita ufficiali, soldati e popolazione a ribellarsi al governo liberticida di Romulo Betancourt.

Sulle operazioni di repressione della rivolta, si sono appresi in giornata altri particolari. Ieri sera, dopo il precipitoso ritorno di Betancourt dalla città di Mérida (dove il presidente aveva partecipato alle riunioni della «Federaciones», la Confederazione venezolana), i ministri della guerra e dell'interno disponevano l'invio a Porto Cabello di aeroplani da bombardamento e di quattro unità navali che cannoneggiavano gli edifici della base dal mare. La «guardia nazionale» giungeva successivamente, per via di terra, con carri armati e cannoni.

Stando a dichiarazioni di personalità dell'opposizione, risulta che il governo aveva avuto sentore della rivolta di Porto Cabello prima che questa scoppiasse: ciò spiegherebbe in parte l'insuccesso dell'insurrezione nel breve volgere di ventiquattro ore.

Questa sera è stato reso noto che due dei comandanti dell'insurrezione della base navale sono stati fatti prigionieri: si tratta del tenente di vascello Victor Hugo Morales Hernandez e del capitano Pedro Medina Silva.

Resisterebbe ancora, in uno degli edifici della importante base, un piccolo gruppo di «marines»; fino al tardo pomeriggio di oggi essi combattevano ancora con furore. Il capitano di vascello Manuel Fonto Rodriguez, indicato ieri come il comandante generale dei ribelli, si sarebbe invece già arreso. Anche il cacciatorpediniere «Zulia», che era in mano ai rivoltosi al largo di Porto Cabello, sarebbe stato riconquistato dai governativi.

Nonostante la sconfitta del nuovo tentativo di una parte delle forze armate di rovesciare con la forza il governo Betancourt, si ha l'impressione a Caracas che il presidente venezolano si trovi a dover fronteggiare una situazione che si fa ogni giorno più difficile. E' un fatto che la rivolta serpeggia sempre più apertamente nei settori più democratici delle forze armate, mentre sul piano politico le misure liberticide di Betancourt incontrano una resistenza sempre più aspra. Ne sono prova non solo la mozione di censura contro Betancourt votata giorni or sono dalla Camera dei deputati, ma anche la elezione di un dirigente dell'MIR, che si trova attualmente detenuto, alla carica di presidente dell'associazione studentesca venezolana.

## Il Papa: preservare la pace in Algeria

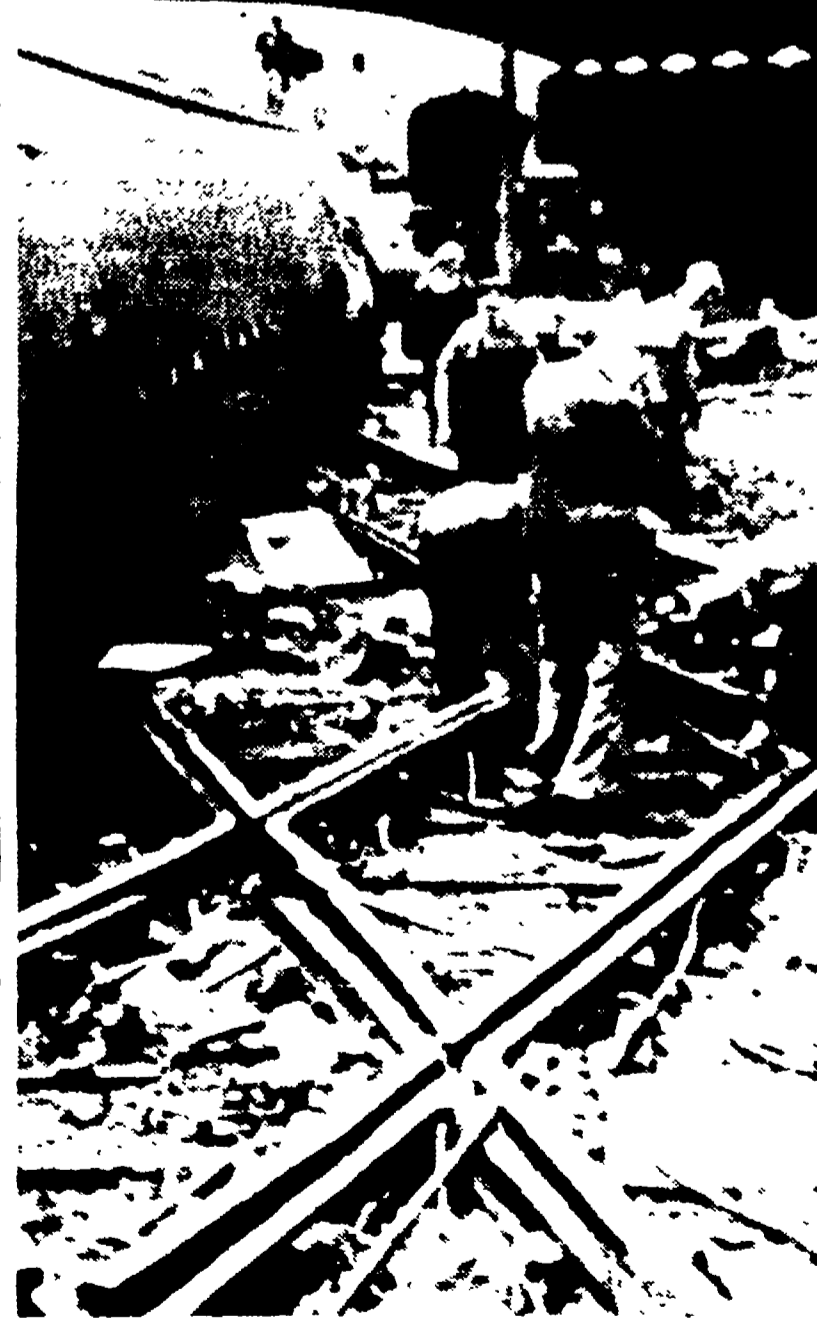
Un invito per la preservazione della pace in Algeria è stato formulato ieri dal Papa al termine dell'udienza concessa ad un gruppo di componenti dell'associazione internazionale dei costruttori di materiale aerospaziale e del raggruppamento industriale europeo di studi spaziali.

L'angoscia — ha detto Giovanni XXIII — è grande alla visione del sangue che bagna la terra, dovunque ciò accada, secondo o contro le regole dei conflitti armati. Ma che dire quanto si tratta di vittime umane sacrificate in dispregio di accordi avviati o ricercati, sacrificate alle tentate per una male intesa affermazione di diritti? Il Papa ha fatto esplicito riferimento all'Algeria, quando ha ricordato le «spiege mediterranee dell'Africa, che noi visitammo or sono 12 anni, in tutto il vasto arco dalla Tunisia al Marocco». Giovanni XXIII ha continuato ricordando che «Dio è il padrone, noi siamo gli abitatori della terra», ed ha poi soggiunto: «Su questa terra abbiamo il dovere di favorire quella pacifica evoluzione dei popoli che riconosce il diritto altrui, anche quando ciò comporta limitazioni personali o rinunce. Così auspichiamo che uomini di diversa origine, ma rispettosi gli uni degli altri, vogliamo offrire al mondo spettacolo di collaborazione leale, di integrazione scambievole di varie energie ed interessi: tutti unanimemente cospiranti al bene comune e alla elevazione dei popoli».

Per deragliamento

## Cinque morti sul rapido della Scozia

### Ottanta feriti - Disposta una inchiesta



LONDRA, 3. Sette vetture del rapido Londra-Edimburgo sono deragliate stanotte nei pressi della stazione ferroviaria di Lincoln per cause ancora non precisate, e per l'accertamento delle quali è stata già disposta un'inchiesta ufficiale.

Tre persone hanno trovato la morte nella sciagura. I feriti sono un'ottantina ma soltanto sette sono stati ricoverati allo ospedale di Lincoln; cinque sono in gravi condizioni. Tutti gli altri sono stati dimessi dopo le cure del caso. L'incidente è avvenuto verso l'una, mentre il treno, composto esclusivamente da vagoni-letta, si apprestava ad entrare nella stazione di Lincoln, a circa 160 chilometri a nord di Londra. Il convoglio si è spezzato in tre tronconi e sette vagoni si sono rovesciati sulla massicciata.

Il treno, che era formato da otto carrozze letto, normalmente segue un dirretto percorso ma era stato deviato per Lincoln a causa di lavori lungo la normale linea fra la capitale e la Scozia. A bordo del treno, noto col nome di «Night Scotsman», (lo scozzese della notte) viaggiavano una trentina di parlamentari scozzesi, che avevano assistito alle nozze di un loro collega Patrick Wolfe Gordon. Sembra che i parlamentari siano incolumi.

Il rapido era partito dalla Cross Station di Londra alle 22,15.

Bucarest

## Il ministro italiano parla alla TV

### BUCAREST, 3.

Ieri, in occasione della festa della Repubblica italiana, il ministro italiano a Bucarest, dottor Alberto Paveri Fontana, per la prima volta nella storia delle relazioni ufficiali post-belliche, ha parlato prima alla radio e poi alla TV romena. Parlando degli scambi commerciali, il ministro italiano ha ricordato che nel '59 essi erano di 12 miliardi di lire; nel '60 essi hanno subito un incremento del 114 per cento e nel '61 un ulteriore incremento del 36 per cento rispetto all'anno precedente. Nel primo mese di quest'anno, ha rilevato, questo incremento sta continuando con un ritmo soddisfacente.

MARIO ALICATA  
Direttore  
LUIGI PINTOR  
Condirettore  
Taddeo Conca  
Direttore responsabile  
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' è autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 18. Telefoni: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400. TELEFONI: 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400. Sped. in abb. post. n. 150/300. F. nanzaria - Banche - L. 50. Sub. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19